

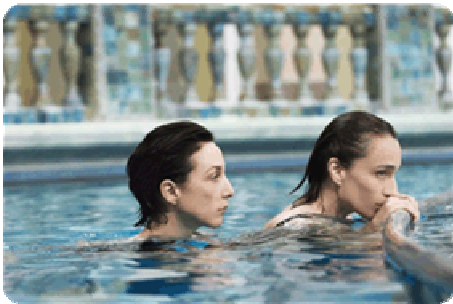
# TI AMERO' SEMPRE

Di Philippe Claudel - Francia

Festival di Berlino 2008 - Premio della Giuria Ecumenica

Cinema comunale di Ossana: Venerdì 24 aprile 2009 ore 21.00

*Entrata libera fino ad esaurimento posti disponibili*



**“Una storia di donne, sulle donne, dalle atmosfere malinconiche e rarefatte**

**S**ono 15 anni che Juliette non ha alcun contatto con la sua famiglia che l'ha ripudiata dopo la condanna per omicidio. Uscita finalmente di prigione viene ospitata dalla sorella minore Léa che vive a Nancy con il marito, le due bambine adottive e il suocero malato, e con la quale Juliette ha sempre avuto un rapporto molto bello. Il ritorno alla vita però non è facile, tutti le fanno domande sul suo passato e tentano di capire il perché di quel gesto orribile, ma Juliette ha costruito un muro troppo alto intorno a sé e niente

sembra più scalfirla. L'affetto di sua sorella e delle sue nipotine la riporterà lentamente a contatto con la realtà e con un mondo che per troppo tempo è andato avanti benissimo anche senza di lei. Il dilemma rimane, come può una donna così dolce e premurosa aver commesso un reato così orribile? Philippe Claudel, uno dei più celebri e apprezzati scrittori francesi contemporanei (*Le anime grigie*, *La nipote del signor Linh*, *Io me ne vado*, *Il rapporto* - Ponte alle Grazie), grande appassionato di pittura e di cinema, fa il suo esordio dietro la macchina da presa presentando il suo primo film in concorso alla 58ma Berlinale. *Ti amerò sempre* è una storia di donne, sulle donne, sulla loro forza interiore, sulla loro capacità di ricostruirsi e di rinascere anche dopo eventi tragici come quello che accade alla protagonista del film, interpretato da un'efficace Christine Scott-Thomas. Claudel segue giorno dopo giorno il processo di ritorno alla normalità di una donna quasi aliena, che apprende con indifferenza della morte del padre e dell'Alzheimer in stadio avanzato della madre e, quel che è peggio, non sembra vergognarsi affatto del crimine che ha commesso. I dialoghi sono rarefatti, i silenzi quasi necessari. Le atmosfere molto malinconiche lasciano spesso il posto a qualche perla di umorismo (la più divertente riguarda niente meno che il cinema di Rohmer) e conducono verso un finale risolutore (narrativamente un po' forzato) che fa finalmente luce sul passato della protagonista. Un buon esordio, anche frutto dell'intelligenza di Claudel, sempre equilibrato e attento a non strafare. **Luciana Morelli - Mymovies.it**

**NOTE DI REGIA:** *“Scrivo romanzi con lo spirito di un regista ma giro film come un romanziere. I lettori spesso mi dicono che i miei romanzi sono molto “visivi”. In questo caso è esattamente l'opposto, ho adattato tecniche narrative ad un racconto per immagini. Volevo che avesse quel ritmo, una particolare struttura con un tocco qui e là, un certo sviluppo della storia che procede più per contrapposizione che per progressione lineare. Volevo rimanere fermo sui volti e dare agli attori il tempo di rivelare le sfumature più intime del proprio personaggio. La scelta delle inquadrature e il ritmo del montaggio sono stati altrettanto fondamentali: sono stufo del cinema odierno “sincopato”, che ci bombarda con i montaggi ultra rapidi, con le sue immagini e i movimenti di camera in ogni direzione. Penso che sia importante tornare a imparare l'arte di aspettare, di avere pazienza e persino di guardare (...) Alla fine, grazie a tutti quelli che hanno lavorato con me, ho ottenuto esattamente ciò che volevo: raccontare una storia forte ma sensibile, con una regia sobria e rigorosa, senza annoiare il pubblico, ma al tempo stesso facendolo riflettere. Una storia semplice e sincera, ottimista nonostante lo spunto tragico, che racconta della vita e di come alcune persone riscoprono la luce, l'amore e la comprensione reciproca. Spero che questo film aiuti le persone che lo vedranno ad avvicinarsi al proprio prossimo, ad accettare gli altri per quello che sono, senza giudicarli. Spero di aver fatto un film pieno di amore e di umanità, capace di trasmettere emozioni in grado di restare nel cuore degli spettatori, anche quando il sipario calerà sulle vite dei personaggi...” Philippe Claudel*